



<p style="text-align: center;">Sistema Socio Sanitario</p>  Ospedale Maggiore  Regione Lombardia ASST Crema	SCHEDA INFORMATIVA VACCINO CONTRO IL PAPILOMA VIRUS	Cod.: SI.19 Rev: 0
Largo Ugo Dossena 2, 26013 Crema		Data: 03/10/2024 Pag 1 di 2

CHE COS'È L'INFEZIONE DA PAPILOMA VIRUS?

I papilloma virus umani (HPV) sono virus la cui infezione causa la quasi totalità dei casi di tumore del collo dell'utero (o cervice uterina), primo tumore riconosciuto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come totalmente riconducibile ad una infezione. Esistono oltre 120 diversi tipi di HPV, ma solo alcuni sono legati allo sviluppo del tumore. Dei 120 genotipi, il tipo 16 è responsabile di circa il 50% dei casi di cancro alla cervice uterina, il tipo 18 del 20% e i restanti genotipi di circa il 30%. Altri, come HPV-6 e HPV-11, causano invece i condilomi, lesioni benigne simili a piccole verruche.

I dati di prevalenza dell'infezione da HPV nelle donne dimostrano un primo picco d'infezione intorno ai 25 anni di età che diminuisce con il progredire della età, ripresentandosi con un secondo picco intorno ai 45 anni di età. Invece nei maschi, lo studio "HPV in Men" (HIM) dai 18 fino ai 70 anni di età, ha evidenziato una prevalenza complessiva dell'infezione del 65,2% che rimane costante lungo tutta la vita. Il maschio quindi ha una prevalenza superiore e costante rispetto alla donna.

L'infezione solitamente guarisce spontaneamente ma in una minoranza dei casi può causare lesioni che possono precedere il tumore e, anche dopo decenni di latenza, possono evolvere in carcinoma.

L'incidenza dell'infezione è maggiore nelle giovani donne.

Occorre ricordare che gli HPV sono responsabili, seppure in misura minore, anche di tumori anogenitali (vulva, pene, vagina, ano) e dell'orofaringe (labbra, cavità orale e faringe) sia nella donna che nell'uomo, ed è quindi importante la vaccinazione anche per gli adolescenti di sesso maschile.

In Europa, ogni anno ci sono circa 50.000 nuovi casi di cancro causati dai tipi HPV 16 e 18 di cui 1/3 a carico del sesso maschile. Si registrano, nel maschio, circa 15.500 nuovi casi fra cancro del pene, ano e della testa e collo (cavità orale, orofaringe e tonsille). I tassi di incidenza delle lesioni tumorali da HPV 16 e 18 non-cervicali, in particolare i cancri anale e orofaringeo sono aumentati drasticamente in entrambi i sessi negli ultimi 20-30 anni, e diverse stime indicano che entro dieci anni supereranno l'incidenza del cancro dell'utero nei Paesi industrializzati.

COME SI PREVIENE L'INFEZIONE DA PAPILOMA VIRUS?


Per prevenire l'infezione da papilloma virus la sola misura efficace è la vaccinazione specifica.

Il vaccino che viene utilizzato è nonoivalente e protegge dai virus HPV 6, 11, 16, 18, 31, 33, 45, 52 e 58.

Ha un'elevata efficacia nel prevenire le infezioni dei genitali esterni maschili e femminili.

E' importante somministrare il vaccino prima dell'inizio dell'attività sessuale, anche se la precedente attività sessuale non è una controindicazione alla vaccinazione.

Il Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale 2023/2025 conferma l'offerta del vaccino HPV a entrambi i sessi.

 <p>Sistema Socio Sanitario Ospedale Maggiore Regione Lombardia ASST Crema</p>	SCHEDA INFORMATIVA VACCINO CONTRO IL PAPPILLOMA VIRUS	Cod.: SI.19 Rev: 0
Largo Ugo Dossena 2, 26013 Crema		Data: 03/10/2024 Pag 2 di 2

In Italia il vaccino è raccomandato a partire dai 9 anni. In Lombardia la vaccinazione viene eseguita generalmente attorno al compimento degli 11 anni o comunque nel dodicesimo anno di vita (la gratuità permane fino al compimento dei 26 anni per entrambi i sessi). Il Piano Regionale Prevenzione Vaccinale prevede che, a partire dal 2018, il vaccino venga anche offerto ai maschi di 11 anni.

Il vaccino contro l'HPV viene somministrato per via intramuscolare nella regione deltoidea del braccio in numero di dosi diverso a seconda dell'età del soggetto.

- in soggetti di età compresa tra i 9 e 14 anni inclusi: 2 dosi (prima dose al tempo 0 e seconda dopo 6 mesi)
- in soggetti di età superiore ai 15 anni: 3 dosi (a tempo 0, 2, 6 mesi dalla prima dose).

La protezione immunologica del vaccino, secondo gli studi recenti, resta alta nel tempo e pertanto non è attualmente necessaria alcuna dose di richiamo in età adulta.

La malattia è estremamente contagiosa e la vaccinazione rappresenta insieme allo screening del pap-test un'ottima misura per la prevenzione della patologia: lo screening periodico attraverso il PAP-test è raccomandato a tutte le donne di età compresa tra i 25-64 anni per l'individuazione precoce delle lesioni precancerose e del tumore.

La somministrazione della vaccinazione però non sostituisce l'esecuzione periodica del pap-test.

LA VACCINAZIONE PUÒ PROVOCARE EFFETTI INDESIDERATI?

I vaccini in commercio sono, di norma, ben tollerati ma, come tutti i farmaci, possono determinare effetti indesiderati locali e generali: febbre, cefalea, dolore nel sito di iniezione, rossore, gonfiore ed in casi molto rari orticaria e artralgia.

Tuttavia, come per tutti i vaccini, non è possibile escludere l'eventualità di reazioni allergiche anche gravi come lo shock anafilattico.



CI SONO PARTICOLARI PRECAUZIONI DA SEGUIRE DOPO LA VACCINAZIONE?

Subito dopo la vaccinazione è necessario trattenersi per almeno 20 minuti in sala d'attesa per permettere al personale di controllare eventuali reazioni da ipersensibilità da vaccino.

Non ci sono particolari precauzioni da assumere rispetto alla propria vita, a quella dei familiari o per chi viene a contatto con il vaccinato.

Una volta effettuate le dosi previste si considera il soggetto protetto. Infatti, il vaccino determina una protezione nei confronti della malattia attraverso la produzione di anticorpi specifici. Con due dosi di vaccino la protezione può essere pari al 99%. Esistono, se pur raramente, casi di fallimenti vaccinali soprattutto in persone con immunodepressione.

Nel caso di comparsa di effetti secondari importanti è opportuno rivolgersi al medico di famiglia o al medico del centro vaccinale.

  <p>Sistema Socio Sanitario Ospedale Maggiore Regione Lombardia ASST Crema</p>	<p align="center">SCHEDA INFORMATIVA VACCINO CONTRO DIFTERITE, TETANO, PERTOSSE e POLIOMIELITE</p>	<p>Cod.: SI.25 Rev: 0</p>
<p>Largo Ugo Dossena 2, 26013 Crema</p>		<p>Data: 03/10/2024 Pag 1 di 1</p>

La Difterite è una grave malattia infettiva causata da una tossina prodotta da un batterio. La malattia produce la formazione di membrane nel naso e nella gola che talvolta possono impedire la respirazione.

In alcuni casi la malattia può provocare gravi danni agli organi interni come cuore, reni e sistema nervoso, paralisi e morte per soffocamento.

La Difterite si trasmette per contatto con un malato o portatore o per contatto indiretto con oggetti contaminati (giocattoli, stoviglie, ecc.).

Il Tetano è una malattia infettiva non contagiosa dovuta alla tossina prodotta da un batterio molto diffuso nell'ambiente che penetra attraverso le ferite, anche piccole, della cute o delle mucose contaminate da terriccio o da oggetti sporchi. Le tossine danneggiano il sistema nervoso causando contrazioni muscolari dolorose e persistenti; l'evoluzione è sempre molto grave e spesso può portare a morte.

La Pertosse è una malattia infettiva causata da un batterio. È caratterizzata da tosse violenta. Nel primo anno di vita è più grave: a quest'età infatti, durante la tosse possono presentarsi crisi di apnea (il bambino non respira) molto prolungate e pericolose; può inoltre essere ostacolata la normale alimentazione del bambino.

La malattia si associa spesso a complicanze respiratorie (broncopolmoniti, ecc.) e del sistema nervoso centrale (convulsioni, encefaliti, ecc.).

È molto contagiosa e si trasmette dalle persone infette con le goccioline di saliva.

La Poliomielite è una grave malattia infettiva e contagiosa, causata da virus che colpiscono il sistema nervoso. L'infezione solitamente non dà sintomi specifici, in alcuni casi però può provocare una paralisi irreversibile degli arti e a volte anche la morte.

Il virus si trasmette con le feci che possono contaminare gli alimenti, l'acqua potabile e le mani.

La malattia è ancora presente in alcune zone del mondo con scarse condizioni d'igiene e disponibilità d'acqua: la vaccinazione sta contribuendo alla sua eradicazione.

VACCINO:

È un vaccino combinato che garantisce un'elevata efficacia protettiva, la somministrazione è per via intramuscolare nella faccia anterolaterale della coscia o nel muscolo deltoide a seconda dell'età.

CONTROINDICAZIONI:

- Reazione allergica grave (anafilassi) ad una precedente dose di vaccino o ad un suo componente,
- Malattie neurologiche gravi pregresse.



È opportuno rimandare la vaccinazione in presenza di malattie acute febbrili o disturbi generali giudicati importanti dal medico.

EFFETTI COLLATERALI:

Entro 24-48 ore possono verificarsi effetti collaterali nella sede dell'iniezione: dolore, gonfiore, eritema, indurimento, ingrossamento delle linfoghiandole. Possono verificarsi inoltre febbre anche di grado elevato, vomito, diarrea, esantemi, irritabilità, pianto continuo o anomalo (di solito entro 48-72 ore).

Nella maggioranza dei casi questi effetti collaterali sono di lieve entità e durata.

Molto raramente possono verificarsi reazioni più gravi a carico del sistema nervoso, dell'apparato gastrointestinale, della cute e del tessuto sottocutaneo. Tuttavia la frequenza di effetti collaterali gravi è sempre di gran lunga inferiore alle complicanze delle malattie da cui i vaccini proteggono.

  <p>Sistema Socio Sanitario Ospedale Maggiore Regione Lombardia ASST Crema</p>	SCHEDA INFORMATIVA VACCINO CONTRO MENINGOCOCCO B	Cod.: SI.13 Rev: 0
Largo Ugo Dossena 2, 26013 Crema		Data: 03/10/2024 Pag 1 di 1

Il meningococco (chiamato scientificamente Neisseria Meningitidis) è un microbo che può provocare meningiti o infezioni diffuse a tutto l'organismo (sepsi), come lo pneumococco, l'haemophilus b e diversi virus, E' presente nella gola e nel naso di molte persone senza provocare fastidi, ma a volte, per cause ancora non ben conosciute, arriva fino alle meningi (la sottile pellicola che ricopre il cervello) o si diffonde in tutto l'organismo. La trasmissione dell'infezione avviene per contatto diretto tra individui infetti o portatori e soggetti sani, attraverso goccioline nasali e faringee, o per uso comune di oggetti come bicchieri, fazzoletti, ecc. Per essere infettati per via respiratoria occorre essere molto vicini alla persona infetta, ad una distanza inferiore a 1 metro.

Diffusione dell'infezione

In Italia, esaminando il numero assoluto di casi per sierogruppo, il meningococco B rappresenta il sierogruppo più frequente (48% dei ceppi tipizzati nel 2014), seguito dal meningococco C (31% dei ceppi tipizzati nel 2014) e dal meningococco di sierogruppo Y (13% dei ceppi tipizzati nel 2014).

IL VACCINO

Il vaccino antimeningococco B viene offerto gratuitamente dai nati nel 2017. Al di fuori dell'età previste dall'offerta regionale il vaccino viene offerto gratuitamente ai soggetti con fattori di rischio (come asplenia, cioè assenza di milza, anatomica o funzionale, emoglobinopatie, particolari deficit immunitari, infezione da HIV anche asintomatica, trapiantati di midollo); può essere inoltre effettuato a richiesta e dietro pagamento di una quota di compartecipazione.

Il vaccino antimeningococco B richiede un calendario diverso in relazione all'età di inizio:

Lattanti <3 mesi: **3 dosi, con almeno di 1 mese di intervallo tra loro, una dose di richiamo tra i 12 e 15 mesi**

Bambini tra 3 e 5 mesi : **2 dosi, con non meno di 2 mesi di intervallo tra loro, un richiamo tra i 12 e 15 mesi**

Bambini tra 6 e 11 mesi : **2 dosi, con non meno di 2 mesi di intervallo tra loro, un richiamo tra i 12 e 24 mesi**

Bambini tra 12 e 23 mesi: **2 dosi, con non meno di 2 mesi di intervallo tra loro, un richiamo dopo 12 / 23 mesi**



Bambini tra 2 e 10 anni : **2 dosi, con non meno di 2 mesi di intervallo tra loro, non stabilita dose richiamo**

Bambini >10 anni e adulti: **2 dosi, con non meno di 2-6 mesi di intervallo tra loro, in base al tipo di prodotto utilizzato, non stabilita dose richiamo**

Effetti collaterali della Vaccinazione

Nel caso di somministrazione del vaccino anti meningococco B nei lattanti e nei bambini (di età inferiore ai 2 anni) le più comuni reazioni avverse locali e sistemiche osservate sono state indolenzimento ed eritema in sede di iniezione, febbre, irritabilità, disturbi dell'alimentazione, vomito, diarrea, dolori articolari.

Negli adolescenti e negli adulti le reazioni avverse locali e sistemiche più comuni osservate sono state dolore in sede di iniezione, malessere, cefalea, nausea, dolori muscolari ed articolari. Nessun aumento dell'incidenza o della gravità delle reazioni indesiderate è stato osservato con le successive dosi del ciclo di vaccinazione.

  <p>Sistema Socio Sanitario Ospedale Maggiore Regione Lombardia ASST Crema</p>	SCHEDA INFORMATIVA VACCINO CONTRO MENINGOCOCCO ACW135Y	Cod.: SI.17 Rev: 0
Largo Ugo Dossena 2, 26013 Crema		Data: 03/10/2024 Pag 1 di 1

Il meningococco (chiamato scientificamente *Neisseria meningitidis*) è un microbo che può provocare meningiti o infezioni diffuse a tutto l'organismo (sepsi), come lo pneumococco, l'*haemophilus b* e diversi virus, E' presente nella gola e nel naso di molte persone senza provocare fastidi, ma a volte, per cause ancora non ben conosciute, arriva fino alle meningi (la sottile pellicola che ricopre il cervello) o si diffonde in tutto l'organismo. La trasmissione dell'infezione avviene per contatto diretto tra individui infetti o portatori e soggetti sani, attraverso goccioline nasali e faringee, o per uso comune di oggetti come bicchieri, fazzoletti, ecc. Per essere infettati per via respiratoria occorre essere molto vicini alla persona infetta, o condividere con essa gli stessi spazi.

Diffusione dell'infezione

Sono noti 13 tipi di meningococco ma solo sei di questi (A, B, C, meno frequentemente X, Y, W135) sono riconosciuti come responsabili della quasi totalità di casi di malattia invasiva da meningococco. I tipi B e C sono responsabili della maggior parte dei casi in Italia, Europa e Americhe, sebbene anche i casi da attribuire ai tipi Y e W135 siano in aumento. I tipi A e C prevalgono in tutta l'Asia e l'Africa; il tipo W135 è noto per le meningiti verificatesi tra i pellegrini di ritorno dalla Mecca e per le epidemie in Africa.

L'incidenza della malattia invasiva da meningococco è maggiore nella fascia di età 0-4 anni e in particolare nel primo anno di vita in cui l'incidenza è di 4,3 casi per 100.000. L'incidenza oscilla tra 0,30 / 0,50 per 100.000 fino alla fascia 15-24 anni e diminuisce dai 25 anni in su.

Esaminando il numero assoluto di casi per siero gruppo, il meningococco B rappresenta il siero gruppo più frequente (48% dei ceppi tipizzati nel 2014), seguito dal meningococco C (31% dei ceppi tipizzati nel 2014) e dal meningococco di siero gruppo Y (13% dei ceppi tipizzati nel 2014).

IL VACCINO

Il vaccino contro i meningococchi A, C, W135,Y (vaccino tetravalente) viene offerto attivamente e gratuitamente ai bambini dai 12 mesi, con la possibilità di effettuarlo gratuitamente fino a 18 anni, se non si è mai stati vaccinati.

Per determinate categorie, definite "fragili, vulnerabili o per aumentato rischio", l'impiego del vaccino tetravalente è a partire dai 2 mesi di vita.

Regione Lombardia offre gratuitamente il vaccino antimeningococco A, C, W135,Y agli adolescenti, al 11° anno, a partire dai nati nel 2002, sia in funzione di richiamo del tipo C, sia come prima dose. Esso induce una risposta protettiva verso tutti e 4 i ceppi contenuti e ha una grande capacità di difendere dalla malattia (circa il 90% dei bambini e adolescenti vaccinati risulta protetto). Al di fuori delle età previste dall'offerta regionale il vaccino viene offerto gratuitamente ai soggetti con fattori di rischio (come asplenia, cioè assenza di milza, anatomica o funzionale, emoglobinopatie, particolari deficit immunitari, infezione da HIV anche asintomatica, trapiantati e altre patologie severe); può essere inoltre effettuato a richiesta e dietro pagamento di una quota di compartecipazione.

Effetti collaterali della Vaccinazione

Il vaccino tetravalente A, C, W135, Y è ben tollerato. Talvolta si presentano disturbi come rossore, gonfiore e dolore nella sede dell'iniezione. In alcuni casi i bambini possono essere più irritabili, sonnolenti e inappetenti del solito.

Negli adolescenti e adulti possono comparire mal di testa, nausea, dolori muscolari, vertigini. La febbre è abbastanza frequente. Le reazioni allergiche a componenti del vaccino sono molto rare.